

Reana. Illustrato il progetto redatto dall'università. I fabbricati dismessi potrebbero essere adattati a centro polifunzionale

Caserma Patussi, pronto il piano d'intervento

REANA. Si sblocca la situazione per il futuro utilizzo polifunzionale dell'area dell'ex caserma Patussi, che insiste su una vasta area a cavallo dei territori comunali di Reana e Tricesimo. Questa ipotesi, tra le diverse individuate, è quella che in qualche modo si presta di più per una futura destinazione, nel senso che potrebbe consentire di dare una risposta a interessi pubblici e privati e pure un soddisfacimento di esigenze maggiori piuttosto che una soluzione unica.

E, considerando una destinazione con più finalità, questo potrebbe anche consentire, vista la difficile congiuntura economica, che ne venga realizzata una "fase" alla volta sempre, nell'ambito di un progetto e di una visione generale. Sono affermazioni del sindaco di Reana Edi Colaoni in riferimento all'incontro, in sala consiliare a Remugnano, con i professionisti a cui è stata affidato lo studio

per una possibile destinazione d'uso della caserma e che è stata portata all'attenzione delle due amministrazioni guidate dai sindaci Colaoni e Mansutti. Una scelta che avrà ricadute per tutta l'area anche per un futuro considerato non solo prossimo, in quanto per Reana si tratta di 33.860 metri quadri, per Tricesimo di 58.060.

Il team che ha operato è quello del Dipartimento di ingegneria civile e architettura dell'università di Udine. Infatti, come è noto, l'ateneo friulano è stato incaricato dalle due amministrazioni civiche, di redigere uno studio, di cui è responsabile il professor Lodovico Tramontin, centrato proprio sulla riconversione della struttura.

L'università, come anticipa Colaoni, presenterà, dunque, «una prima "scrematura" delle diverse ipotesi e spetteranno alle singole amministrazioni, singolarmente e assieme, le prospettazioni che sembreranno

più fattibili. Tra cui, quella polifunzionale». Questa fase arriverà dopo la rilevazione da parte dei professionisti dello stato di fatto, quando sono state fotografate le condizioni in generale del sito e, specifiche, struttura per struttura, per poter valutare cosa potrà essere utile conservare e cosa eliminare, in rapporto alle condizioni delle strutture e ai progetti di fattibilità.

Il secondo step è stato quello di ascoltare le associazioni che operano sul territorio e il team di studio ha «selezionato le ipotesi più percorribili, eliminando le cose assolutamente impraticabili». Quindi, il terzo passo. Valutata una certa opzione di percorribilità sono state ipotizzate quelle che potrebbero essere le diverse implicazioni da un punto di vista teorico e pratico, non solo per fattibilità, ma anche in funzione, di costi e benefici.

Mariarosa Rigotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex caserma Patussi si trova sul territorio dei Comuni di Reana e Tricesimo